

Safilo, spaccatura anche tra operai

►Ieri le assemblee prima della chiusura per ferie: «Ci mettono gli uni contro gli altri, come fosse una guerra tra noi» ►Intanto le resistenze della **Cgil** non piacciono a Innovatek: l'imprenditore friulano Fulchir potrebbe tirarsi indietro

Ultimo giorno di lavoro con un brindisi al veleno tra i "privilegiati" che passeranno a Thélios e quelli ritenuti "a rischio" destinati alla friulana Innovatek. La spaccatura sindacale, con **Cgil** contraria a Innovatek, si è rovesciata anche sui lavoratori. «Siamo preoccupati - dice un'operaia all'uscita - perché adesso abbiamo cominciato anche a farci la guerra tra noi». Bene invece gli accordi economici su Cig, uscite volontari e scivoli pensionistici. Dal Friuli però arrivano voci di un possibile ritiro di Innovatek, stanchi della mancata fiducia.

Marsiglia e G. Santin
alle pagine II e III



Addio alla storica sede

Safilo, 4 mensilità per andarsene

►Ieri le assemblee per presentare la bozza di accordo che dovrebbe ►Integrazione della Cig per tutti e incentivi per l'uscita volontaria
traghettonare tutti in Thélios e Innovatek. Poi da settembre si chiude Chi si avvicina alla pensione avrà uno scivolo tra cassa e Naspi

LA TRATTATIVA

LONGARONE Tre assemblee di un'ora e mezza ciascuna per spiegare la bozza di accordo raggiunta per traghettare Safilo, con i due stabilimenti e i 458 dipendenti, in Thélios e in Innovatek, ovvero i player individuati dall'advisor Bdo per sostituire l'uscita di Safilo dalla storica sede di Longarone, ritenuta «non più strategica». Sulla prima non ci sono dubbi circa l'affidabilità, sulla seconda, guidata dall'imprenditore friulano Carlo Fulchir, i sindacati si sono spaccati con la Cgil che aveva lasciato il tavolo delle trattative.

PRENDERE O LASCIARE

Fulchir, del resto, non è un nome nuovo al gruppo ex Tabacchi, avendo rilevato, attraverso la ivision Tech, lo stabilimento di Martignacco (Ud) dimesso da Safilo a fine 2019 quando anche su Longarone si abbatté un taglio da 400 unità. Sull'operazione friulana pesa una gestione che ha portato a due anni di cassa integrazione, oltre al fatto di lavorare come terzista. Passaggi che pesano sulla fiducia. Del resto, pare di capire, l'advisor ingaggiato dalla stessa Safilo per trovare soluzioni alla dipartita, non avrebbe dato alternative: più o meno "prendere o lasciare" con lo spettro di un licenziamento di massa. Ieri è stato anche l'ultimo giorno di lavoro prima di tre settimane di ferie. Il rientro il 21 e dal primo settembre dovrebbe scattare la chiusura definitiva.

ACCORDO ECONOMICO

Deciso che 250 lavoratori andranno alla Thélios che rileverà lo stabilimento Lognarone 1 (12 milioni di investimento), e che i restanti 208 andranno alla Innovatek (10 milioni) che si pren-

derà Longarone 2, si trattava di trovare soluzione per traghettare tutti i lavoratori senza che perdessero un euro. Molti, infatti, dovranno andare in cassa integrazione, che potrebbe durare anche due anni, prima di essere assunti. Le due società, nell'accordo travato con i sindacati, si sono fatte carico di inte-

grare l'assegno Cig, portandolo ad uno stipendio normale.

«COSA STRAORDINARIA»

«Un accordo così - spiega Rosario Martines, segretario provinciale Uiltec-Uil - non era mai stato raggiunto. È una cosa davvero straordinaria».

L'altra novità riguarda l'uscita volontaria, con un incentivo di quattro mensilità, e l'accompagnamento alla pensione per chi ne ha i requisiti. Dovessero mancare fino a 4 anni per il pensionamento, due saranno coperti dalla Cig e i restanti dalla disoccupazione (Naspi).

Questo accordo riguarda 50 lavoratori destinati a Innovatek, perché sia chiaro che a nes-

suno è data la possibilità di scegliere se andare con l'una o l'altra società. Saranno assegnati in base alle competenze. Thélios, ad esempio, si prenderà la parte della galvanica e di tutte le lavorazioni legati al metallo, mentre Innovatek si prenderà il finissaggio. Entrambi gli stabilimenti continueranno ad operare esattamente dove sono, solo che sotto un altro brand.

«GRANDE PARTECIPAZIONE»

«C'è stata una grande partecipazione alle assemblee - prosegue Martines -; ho visto inevitabilmente volti preoccupati, stanchi di non avere certezze sul futuro lavorativo».

Non ci sarebbero state chiusure particolari nei confronti di Innovatek, sulla quale solo Cgil nutre grandi dubbi di affidabilità. Cisl e Uil, invece, si rivelano più aperte.

SERVE FIDUCIA

«La fiducia dovrà conquistarsela sul campo l'imprenditore - afferma Martines - ma noi saremo lì a controllare che il piano di investimenti venga rispettato».

E se non dovesse funzionare, purtroppo, per ora non è previsto un piano B. Nel frattempo, però, tra i lavoratori è scattata una rivalità tra i "privilegiati" di Thélios e le possibili "vittime" di un futuro incerto sotto Innovatek.

Ieri, intanto, sono partite le ferie. Al rientro riprenderanno

i confronti per definire i dettagli della bozza di accordo e sottoporlo poi al voto dell'assemblea.

FRETTA DI CHIUDERE

Difficile dire se si riprenderà anche a lavorare, perché tutti e tre i soggetti imprenditoriali hanno fretta di chiudere. «Ci ritroveremo il 21 - conclude Martines -, non è detto che tutto finisca qui. L'auspicio è che si arrivi ad accordo unitario».

Lauredana Marsiglia

© riproduzione riservata



LONGARONE Cartelli di contestazione e bandiere sindacali fuori dallo stabilimento Safilo

L'ASSEGNAZIONE ALLE DUE SOCIETÀ SARA' FATTA D'UFFICIO NON SARÀ POSSIBILE PER I DIPENDENTI OPERARE UNA SCELTA

LA RABBIA
Il lavoro alla Safilo di certo non mancava, ma la delocalizzazione in Paesi a minor costo del lavoro è ormai da anni il punto debole del presunto "made in Italy" di alta qualità